

PATRIZIA VITTORIA VERNONI

INFORMAZIONI PERSONALI

PATRIZIA VITTORIA VERNONI



Sesso **F** | Data di nascita | Nazionalità **italiana**

POSIZIONE RICOPERTA

Dirigente Responsabile del Settore Programmazione del Settore Terziario Commerciale, articolazione della Direzione Competitivita' del Sistema Regionale

**ESPERIENZA
PROFESSIONALE**

-
- Dal 17.03.2009 con incarico rinnovato nel 2012 ad oggi DIRIGENTE RESPONSABILE DI SETTORE
REGIONE PIEMONTE - SETTORE PROGRAMMAZIONE DEL SETTORE TERZIARIO
COMMERCIALE
ARTICOLAZIONE DELLE DIREZIONI DI RIFERIMENTO.
- DAL 02.01.1998 AL 2009 DIRIGENTE RESPONSABILE DI SETTORE
REGIONE PIEMONTE – SETTORE INTERVENTI SUI SETTORI COMMERCIALI ARTICOLAZIONE
DELLE DIREZIONI DI RIFERIMENTO.
- DAL 01.09.1990 AL 1998 DIRIGENTE RESPONSABILE DI SERVIZIO
REGIONE PIEMONTE- DIREZIONE COMMERCIO E ARTIGIANATO
SERVIZIO INTERVENTI SUI SETTORI COMMERCIALI
- DAL 01.08.1989 DIRIGENTE REGIONE PIEMONTE
- DAL 1986 AL 1989 RESPONSABILE DELL'UNITA' OPERATIVA ORGANICA REGIONE PIEMONTE
- DAL 1979 AL 1986 ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO (VII e VIII qualifica) REGIONE PIEMONTE
- 7 LUGLIO 1979 ASSUNZIONE PRESSO LA REGIONE PIEMONTE
- DAL 1978 AL 1979 DOCENTE DI DISEGNO TECNICO E COSTRUZIONI PRESSO L'ISTITUTO TECNICO PER
GEOMETRI "C. e A. CASTELLAMONTE"
- DAL 1977 AL 1979
 - ATTIVITA' DI CONSULENZA PER LA REGIONE PIEMONTE RELATIVA AD UN LAVORO DI RICERCA RIGUARDANTE LA RICOGNIZIONE E L'ANALISI DI TUTTI I BENI AMBIENTALI E CULTURALI REGIONALI, CON IL COORDINAMENTO DEL PROF. VIGLIANO DELLA FACOLTA' DI ARCHITETTURA;
 - COLLABORAZIONE PRESSO LO STUDIO PROFESSIONALE DEL PROF. VIGLIANO RELATIVA ALL'ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA E REDAZIONE DI ALCUNI PIANI REGOLATORI;
 - COLLABORAZIONE CON LA PROF. ANNA OSTANELLO DELLA FACOLTA' DI INGEGNERIA DEL POLITECNICO DI TORINO PER LO SVILUPPO E L'AFFINAMENTO DELL'APPLICAZIONE DI TECNICHE DI RICERCA OPERATIVA (ANALISI MULTICRITERI), ALLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA ED ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA LOCALIZZAZIONE DELLE IMPRESE INDUSTRIALI.
- Dal 10.02.2009 al 17.7.2011 VICARIO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMERCIO, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE
POI ACCORPATA NELLA DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE – REGIONE PIEMONTE
- DAL 06.11.2007 VICARIO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO, COMMERCIO E SPORT – REGIONE
PIEMONTE
- DAL 02.02.1998 VICARIO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMERCIO E ARTIGIANATO – REGIONE
PIEMONTE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

-
- 1977 LAUREA IN ARCHITETTURA PRESSO IL POLITECNICO DI TORINO –
VOTAZIONE 110/110 CUM LAUDE NELLA SPECIALIZZAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE
- 1978 ESAME DI STATO PER L'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI ARCHITETTO – VOTAZIONE
100/100
- 1978 ISCRIZIONE ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI TORINO

COMPETENZE PERSONALI

Lingua madre

ITALIANA

Altre lingue

INGLESE

COMPRESIONE		PARLATO		PRODUZIONE SCRITTA
Ascolto	Lettura	Interazione	Produzione orale	
DISCRETO	DISCRETO	DISCRETO	DISCRETO	DISCRETO

Buona conoscenza della terminologia specialistica (scienze regionali e urbanistico-commerciale) nella lingua inglese utilizzata per l'aggiornamento professionale (lettura di testi, relazioni, documenti, riviste specialistiche, progetti...)

Competenze comunicative

Ottime capacità comunicative e relazionali sviluppate sia all'interno, sia all'esterno dell'Ente. Disponibilità all'ascolto, al confronto e alla mediazione, attitudine al contatto con il pubblico, atteggiamento costruttivo e ottimo senso di adattamento. Capacità acquisite durante l'esperienza di Dirigente responsabile di settore.

Competenze organizzative e gestionali

Elevata capacità di leadership riconosciuta nell'ambito della Struttura e dell'Ente con elevata capacità di valorizzazione delle risorse umane assegnate (attualmente responsabile di un Settore di 14 persone); elevata riconosciuta capacità di leadership nella conduzione di azioni di negoziazione pubblico-private. Notevoli capacità organizzative e riconosciuta capacità di *problem solving* e *decision making* con costante affiancamento al decisore politico per la risoluzione di particolari e complesse criticità in ambito sociale ed economico a rilevanza strategica regionale e nazionale.

Competenze professionali

Nell'esercizio delle proprie funzioni dal 1979 nella Regione Piemonte sono state assunte:

- responsabilità di unità organizzative complesse, che comportano l'assunzione di responsabilità dirette che hanno previsto la gestione di risorse umane, economiche e strumentali;
- attività di docenza e consulenza. In qualità di esperto di programmazione economica, territoriale ed urbanistica svolgimento di tale attività con particolare riguardo alla programmazione economica e territoriale dei settori industriale, terziario – distributivo, organizzando e realizzando innumerevoli corsi formativi e lezioni per enti ed associazioni private, per Enti ed Istituti Pubblici (Enti locali di vario livello, l'Università e Politecnici); svolgimento altresì di attività di consulenza, autorizzate dall'Ente regionale e in rappresentanza dello stesso, presso Enti ed Istituti privati e pubblici e per gli Enti locali di vario livello (dal 1981 ad oggi).

Competenze informatiche

- buona padronanza degli strumenti Microsoft Office e di tutte le tecnologie informatiche in uso nella pubblica amministrazione;
- conoscenza ed utilizzo di sistemi complessi di modellistica matematica funzionali alla programmazione e pianificazione del territorio;
- ottima conoscenza delle tecniche di Ricerca Operativa relative all'aiuto alle decisioni.

Altre competenze:
CORSI DI FORMAZIONE ED
AREA SPECIALISTICA

Partecipazione con esito positivo ad innumerevoli corsi altamente specialistici, presso istituti regionali e nazionali, riguardanti:

Altamente specialistici

- Le scienze regionali, la programmazione economica e territoriale regionale
- L'urbanistica ed il territorio
- L'organizzazione mondiale del commercio
- La disciplina e la programmazione del commercio fisso e su area pubblica, dei pubblici esercizi, delle rivendite di quotidiani e periodici
- La produttività, la redditività, la progettazione, l'organizzazione aziendale delle strutture commerciali di media e grande dimensione
- L'ambito giuridico-amministrativo con particolare riguardo alla legislazione inerente la riforma costituzionale e la riforma e modernizzazione della pubblica amministrazione

Area risorse umane:

- L'organizzazione del lavoro nell'ambito della pubblica amministrazione
- La gestione dei tempi e la pianificazione del lavoro
- Il problem solving e decision making
- La gestione emotiva dei cambiamenti
- Le tecniche di negoziazione e la gestione dei conflitti
- La riforma della pubblica amministrazione a seguito delle modifiche costituzionali (seminari per i dirigenti)
- La formazione delle risorse umane e la modernizzazione della pubblica amministrazione
- Corso manageriale Campus Cantieri organizzato per la dirigenza dalla Regione Piemonte (partecipazione con esito positivo)

Patente di guida

ULTERIORI INFORMAZIONI

- Seminari**
- In qualità di esperto nazionale nelle materie dell'urbanistica commerciale e dell'economia distributiva partecipazione a stage e seminari organizzati dall'ICSC (International Council o Shopping Centers) del MIPIM, del MAPIC, del CNCC (Consiglio Nazionale dei Centri Commerciali) (2000 – 2008)
- Docenze specialistiche**
- Docente di specialistiche lezioni di programmazione economico-territoriale regionale per il settore terziario-commerciale al Politecnico di Torino – Corso di laurea in Urbanistica – Prof.ssa Grazia Brunetta (2002 – 2009)
 - Docente presso istituti specializzati (Chivitas Schola, Maggioli Editrice, ecc.) per la formazione dei pubblici funzionari sulle materie del settore terziario commerciale (aspetti di pianificazione territoriale, programmazione e giuridico-amministrativi) (1999-2008)
 - Docente ai corsi di formazione per enti locali, funzionari delle associazioni, funzionari delle CCIAA organizzati dai Centri di Assistenza Tecnica delle Associazioni di Categoria del settore distributivo, sui temi delle novità normative nazionali e regionali riguardanti il sistema della distribuzione commerciale fissa ed ambulante, della somministrazione di alimenti e bevande, dei procedimenti amministrativi relativi ai vari settori (2005-2007)
 - Docente al corso di Urbanistica – Facoltà di Ingegneria Civile ed al corso di Pianificazione Territoriale – Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino per la progettazione e pianificazione del settore distributivo commerciale dal punto di vista della pubblica amministrazione (1995 – 1997)
 - Docente al seminario per operatori pubblici e privati sul tema "Gli indirizzi regionale per la programmazione del commercio e rapporti con la strumentazione urbanistica (1993 – Unioncamere Roma)
 - Docente al seminario del corso di Sociologia della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino – prof. Paolo Almondo, sui temi della programmazione economica e alla pianificazione territoriale con attenzione al settore terziario commerciale dal punto di vista della pubblica amministrazione (1989)
 - Docente al corso di formazione professionale per operatori economici del settore ambulante, trattando gli aspetti attinenti la progettazione dei mercati e loro funzione economica, sociale ed urbanistica in ambito urbano (Confesercenti Torino – 1987)
 - Docente al corso di formazione professionale per operatori pubblici dal titolo "La programmazione commerciale", organizzato dalla Regione Piemonte e dal CSI Piemonte, trattando gli aspetti riguardanti la correlazione tra la programmazione commerciale e la pianificazione urbanistica (1984)
- Consulenze**
- Consulente di diversi comuni della Regione per la formazione dei pubblici funzionari degli Sportelli Unici, dei Settori Amministrativi, Urbanistici ed Edilizi sulla programmazione economica e territoriale del settore terziario – commerciale e sugli aspetti giuridico-amministrativi e procedurali del settore (1999-2002)
 - Esperto per l'Assessorato all'Urbanistica del Comune di Torino per la valutazione dei progetti di "Piano d'ambito" interessato da un grande insediamento commerciale (1997 e 2001-2002)
 - Membro del gruppo di lavoro dell'Assessorato al Commercio della Città di Torino per la definizione degli obiettivi e per la valutazione degli indicatori economici e territoriali ai fini della formazione del nuovo Piano Commerciale in applicazione delle linee di programmazione commerciale regionali. (1998 – 1999)
 - Consulente e docente della Facoltà di Architettura – Politecnico di Milano – Laboratorio URB&COM per le tematiche riguardanti i contenuti innovativi del decreto legislativo c.d. "Bersani" in materia di rapporto tra pianificazione territoriale e sviluppo economico settoriale, con particolare riguardo agli aspetti di concertazione tra vari settori della Pubblica Amministrazione e tra pubblico e privato (1998-1999)
 - Consulente della Direzione Commercio della Regione Valle d'Aosta per la valutazione di progetti di ricerca inerenti l'urbanistica commerciale e la programmazione economica (1995)
 - Consulente del Settore Commercio e Urbanistica della Regione Umbria per la progettazione degli indirizzi guida della programmazione regionale commerciale e per la modifica della legge urbanistica regionale (1994)
- Incarichi particolari**
- Nominata rappresentante tecnico per la Regione Piemonte nel gruppo interregionale presso il Ministero dello Sviluppo Economico per la definizione dei criteri di programmazione territoriale-ambientale e per la definizione dei regimi giuridici per il settore del commercio e dei servizi in applicazione delle recenti normative comunitarie e nazionali (2013 ad oggi)
 - Nominata nel 2013 dal Coordinamento Regionale Attività Produttive – Commercio, nel Comitato di Indirizzo dell'INDIS (Istituto Nazionale Distribuzione e Servizi) di Union Camere Nazionale in rappresentanza delle Regioni.
 - Sviluppo rapporti continuativi in materia di programmazione commerciale e di urbanistica commerciale con diverse municipalità urbane di città metropolitane della Comunità Europea

(Barcellona, Lione, Marsiglia, ecc.)

- Correlatore di tre tesi di laurea specialistiche del corso di Urbanistica e Pianificazione Territoriale del Politecnico di Torino, inerenti l'applicazione, a caso obiettivo, delle metodologie e sistemi di valutazione delle politiche economico-territoriali relative al settore terziario-distributivo messe a punto nel corso dell'attività lavorativa.
- Membro del COUNCIL FOOD MARKET EUROPEO in rappresentanza della Regione Piemonte, in qualità di esperto del settore della distribuzione commerciale su area pubblica (progettazione, programmazione territoriale, organizzazione merceologica dei mercati su area pubblica) dal 2005 ad oggi.
- Collaboratore esperto del CNCC (Consiglio Nazionale dei Centri Commerciali) per la programmazione commerciale, l'urbanistica commerciale, la progettazione e organizzazione spaziale dei centri urbani e delle periferie urbane (ipercentri) dal 2004 ad oggi.
- Componente del Comitato Tecnico Urbanistico Regionale (CTU ed CUR), senza diritto di voto, in rappresentanza dell'Assessorato Commercio e Artigianato, dal 1981.
- "Tutor" al Master dei Politecnici di Torino e Milano "Monitoring Territorial effects due to Commercial Polarities along the MI-TO connection", dal 2004 al 2006.
- Nel Consiglio Nazionali Consumatori Utenti (CNCU) nominata vice rappresentante dalla Conferenza Stato Regioni, con designazione della Regione Piemonte, dal 2012 al 2014.
- Membro del Consiglio di Amministrazione di EUROGRUP con nomina della Giunta Regionale, dal 2003 al 2006.
- Rappresentante effettivo per la Regione Piemonte presso il Coordinamento Regionale – area commercio, e coordinatore delle aree tematiche "pubblici esercizi" e "osservatorio del commercio" e membro dei gruppi ristretti "commercio su aree pubbliche" "sportelli unici e burocratizzazione" "liberalizzazioni" dal 2000 ad oggi.
- Presidente della Conferenza dei Servizi di cui al d. lgs. n. 114/98 nominata per effetto della l.r. n. 28/99 dal 2000 ad oggi.
- Corrispondente della rete delle Regioni presso l'INDIS (UNIONCAMERE) per il monitoraggio dell'applicazione della legislazione del commercio nazionale e regionale, dal 2000 ad oggi.
- Membro effettivo dell'Osservatorio Nazionale del Commercio, con Decreto del Ministero delle Attività Economiche, su indicazione della Conferenza Stato-Regioni, dal 1999 ad oggi.
- Segretario della Commissione sulla Cooperazione con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, ai sensi della Legge n. 24/78, dal 1982 al 1984.
- Componente della Commissione Regionale per il Credito al Commercio (legge 47/85), in qualità di esperta di programmazione del settore distributivo con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, dal 1981, fino al momento del suo scioglimento.

Dati personali Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

ALLEGATI • "AREE SPECIFICHE DI INTERVENTO"

AREE SPECIFICHE DI INTERVENTO

La sottoscritta nell'arco della sua attività lavorativa e nell'ambito del suo campo di studio ed intervento, ha progettato, promosso e realizzato le strategie e le azioni conseguenti per la loro attuazione, monitoraggio e valutazione che sinteticamente qui si seguito vengono descritte.

POLITICHE SULLA CONCORRENZA

Nell'ambito dell'esercizio delle competenze legislative ed amministrative attribuite, nel comparto del commercio, dal Titolo V della Costituzione, attività legata all'adeguamento della normativa regionale alle disposizioni della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno" intervenuta, con i suoi contenuti di liberalizzazione e semplificazione, la quale ha interferito pesantemente nel comparto del commercio.

L'attività svolta ha assunto negli ultimi tempi carattere di progressiva maggiore complessità in relazione al rapido ed incessante evolversi delle tendenze normative in atto a livello nazionale in attuazione della direttiva suddetta, e si è concentrata su:

- approfondimento delle norme sopraindicate mediante la rilevazione delle criticità della normativa regionale in materia di commercio nelle sue varie forme, al fine di adeguarla ai principi di liberalizzazione in un'ottica di libertà di concorrenza, per una migliore soddisfazione del consumatore in un contesto di sviluppo sostenibile, sotto il profilo economico di sistema, territoriale ed ambientale, nonché di semplificazione amministrativa per una maggiore riduzione degli oneri amministrativi a carico degli operatori economici;
- attività interistituzionale (interregionale e Stato – Regioni) attraverso i lavori derivanti dalla responsabilità del coordinamento del gruppo ristretto rete distributiva carburanti del coordinamento interregionale attività produttive, sia attraverso la particolarmente significativa partecipazione al tavolo di lavoro interistituzionale Regioni - MISE per l'approfondimento delle tematiche riguardanti il commercio su area pubblica, vendite di fine stagione, requisiti professionali, edicole, esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, commercio in sede fissa e relativa programmazione regionale, tematiche varie emergenti e caratterizzate da forti criticità sopradette e la condivisione di soluzioni a livello interistituzionale.

PROGRAMMAZIONE ECONOMICO TERRITORIALE DEL SETTORE TERZIARIO DISTRIBUTIVO

L'area di attività abbraccia le tematiche di carattere generale relative agli aspetti di programmazione strategica e negoziata di ambito regionale e locale per i settori terziario e produttivo con particolare specializzazione rivolta al settore terziario distributivo

La programmazione economica e territoriale, le conseguenti attività di nomina, negoziazione e valutazione degli obiettivi, si raccordano costantemente con la programmazione economica e territoriale generale a scala regionale, nazionale e comunitaria e si sono sviluppate con:

- analisi e studi economico-territoriali propedeutici all'elaborazione degli atti di programmazione regionale di cui ai criteri approvati dal Consiglio regionale negli anni 1980, 1990;
- definizione del modello di programmazione economico-territoriale per la programmazione del settore terziario commerciale per dare corso agli obiettivi strategici delineati nelle direttive europee, normate dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e dal d.lgs 114/98 (c.d. Decreto Bersani) (1999);
- predisposizione dell'atto normativo approvato dal Consiglio regionale relativo agli "Indirizzi di programmazione e criteri urbanistici per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa" (1999) Tale provvedimento è stato successivamente modificato a seguito della fase di monitoraggio e valutazione degli effetti indotti, predisponendo apposita normativa integrativa e modificativa, negli anni 2003, 2004 e 2006 e da ultimo nel 2012 per adeguamento alle mutate discipline nazionali ed europee;
- elaborazione del testo legislativo "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte" (l.r. 28/99) contenente la definizione degli obiettivi, la disciplina della legislazione urbanistica vigente, dell'attività giuridico amministrativa, di tutela ed incentivazione, di formazione degli operatori del settore distributivo nelle sue varie forme, la disciplina degli orari degli esercizi commerciali ed il relativo coordinamento con le altre funzioni e servizi al cittadino, la costituzione dell'Osservatorio regionale del commercio, la disciplina di vigilanza e controllo dell'azione amministrativa degli Enti locali e delle imprese del commercio (1998-1999);
- elaborazione di studi ed atti normativi per favorire la correlazione tra commercio e urbanistica sfociati nel 1990 con l'integrazione della legge urbanistica regionale (l.r. 56/77). Tali modifiche, oggetto di approfonditi dibattiti consiliari nonché con il Ministero della Funzione Pubblica e del Commercio hanno costituito, esempio unico ed anticipatore della nuova legislazione del commercio del 1998;
- valutazione e monitoraggio degli atti di programmazione e normativi degli enti locali a partire dalla prima programmazione avviata dagli anni 80 e conseguenti analisi degli effetti elaborati per il tramite del Sistema Informativo del Commercio e dell'Osservatorio regionale del Commercio;
- funzione di audit degli Enti locali gestita in termini interattivi rendendo disponibile con procedura ordinaria il servizio di consulting generale per gli atti amministrativi predisposti dagli Enti;
- funzione di audit nei confronti dei privati sia per le funzioni procedurali previste dagli atti di programmazione, sia per le funzioni di programmazione dello sviluppo strategico (economico e territoriali), per la formazione del personale e per la predisposizione dei programmi di sviluppo aziendali in funzione della programmazione pubblica;
- funzioni di indirizzo delle linee di credito settoriale attuate nel tempo dall'Amministrazione regionale;
- funzione di coordinamento in materia di concorrenza e mercato tra le azioni ed obiettivi dell'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato e le politiche regionali, dal 1999 ad oggi;
- attività di collaborazione attiva con il Ministero dello Sviluppo Economico per la predisposizione di metodologie comuni di monitoraggio e valutazione degli atti di programmazione economico-territoriale del settore terziario-commerciale delle varie Regioni (dal 1999 ad oggi)
- definizione di programmi complessi relativamente ai c.d. "luoghi del commercio" tramite DOCUP, INTERREG, URBAN con integrazione tra i vari comparti del settore terziario, del territorio anche con particolare riguardo al sistema dello sviluppo turistico e produttivo di territori

- aventi particolari caratteristiche (zone montane, ambiti strettamente turistici, zone di marginalità) dal 1999 ad oggi;
- elaborazione di procedimenti amministrativi innovativi per l'esame e la valutazione delle istanze per le grandi strutture di vendita per rendere trasparente ed efficace l'azione amministrativa regionale con la predisposizione di atti di regolamentazione, che hanno consentito la gestione di pratiche complesse ed articolate nei tempi prescritti dalla legislazione (2000- 2004);
 - elaborazione di atti di indirizzo per le amministrazioni locali per la definizione di regolamenti locali di esame e valutazione delle istanze di medie strutture di vendita;
 - elaborazione di atti di indirizzo (linee guida) per la formazione degli strumenti urbanistici e programmatici comunali in attuazione della legislazione e regolamentazione regionale (2000- 2003- 2006 e da ultimo 2012);
 - elaborazione di appositi progetti di valutazione delle politiche complesse del settore distributivo:
 - studio unitario con le regioni Lombardia ed Emilia Romagna, con il contributo del Politecnico di Torino e Milano e l'Università di Parma, per il monitoraggio dello sviluppo territoriale ed economico settoriale interregionale, al fine di fornire strumenti idonei alla calibrazione degli obiettivi agli Enti locali regionali e nazionali (2004); tale lavoro è stato presentato in un apposito convegno nazionale organizzato e realizzato nell'ambito delle funzioni e delle attività svolte;
 - avvio e definizione di una specifica ed innovativa metodologia di aiuto alle decisioni per le Amministrazioni locali denominata di VALUTAZIONE INTEGRATA TERRITORIALE (VIT) , in ordine alla programmazione e pianificazione economico-territoriale per il settore commerciale, turistico e servizi alla persona (collaborazione con il Politecnico di Torino a partire dal 2003); tale lavoro costituisce una innovativa metodologia scientifica direttamente utilizzata con successo da diversi comuni del Piemonte;
 - definizione di idonee norme legislative per la costituzione dei DISTRETTI COMMERCIALI, con idonea integrazione legislativa della legge regionale 28/99 (2005-2006/07); la gestione, l'organizzazione e l'implementazione, ha costituito la base sulla quale sono stati avviati gli studi preliminari per la definizione di un innovativo ed efficace modello di programmazione settoriale; (2008);
 - definizione e organizzazione del progetto VETRINE DEL PIEMONTE volto alla creazione di punti vendita per la promozione, attraverso la vendita, dei prodotti dell'eccellenza enogastronomia regionale;
 - coordinamento tecnico per l'apertura al pubblico del primo esercizio denominato "VETRINE DEL PIEMONTE" parco commerciale MONDOVICINO) (2008);
 - predisposizione degli atti normativi relativi agli ORARI DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI per i comuni turistici, le città d'arte, i comuni montani a partire dagli anni 80 fino alla completa liberalizzazione avvenuta con l'approvazione del decreto cd "Salva Italia" del 2011;
 - In applicazione della l.r. 28/99 definizione degli indirizzi giuridico amministrativi e procedurali per la regolamentazione degli orari degli esercizi commerciali nei particolari casi sopra indicati (2004-2005),
 - monitoraggio dell'applicazione della normativa sopra richiamata attraverso indagini estese a tutto il territorio regionale e all'attività amministrativa assegnata alle province con la normativa approvata (2005-2009);
 - funzione di audit per gli enti locali, imprenditori e loro associazioni, sindacati dei lavoratori della categoria (2005-2009);
 - azioni di formazione degli enti locali per la corretta applicazione della normativa (2005- 2008);
 - risoluzione degli innumerevoli contenziosi in materia (1999- 2008);
 - predisposizione della normativa in materia di sanzioni amministrative per il mancato rispetto dei limiti degli orari fissati dagli enti locali da parte degli imprenditori del settore (2005);
 - predisposizione di un apposito Disegno di Legge in materia di orari degli esercizi commerciali in applicazione del titolo V della Cost. a seguito del monitoraggio e vigilanza sulla corretta applicazione delle norme in vigore, con la individuazione di innovativi percorsi concertativi. (2008-2009)

Sempre in materia di orari degli esercizi commerciali elaborazione di atti di valutazione delle normative depositate in Parlamento per la definizione di un nuovo regime degli orari per l'audizione alla X commissione della Camera dei Deputati e predisposizione di opportuni studi ed approfondimenti per l'impugnativa al decreto legge "Monti" promossa dalla Regione Piemonte alla Corte Costituzionale sul tema liberalizzazione orari.

In qualità di esperto in urbanistica e in pianificazione territoriale ha predisposto le modifiche alla l.r. 56/77 (tutela ed uso del suolo) attraverso la L.r. 28/99 (disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio) per correlare la disciplina urbanistica presente nella Regione ai nuovi indirizzi di normativi e di programmazione economico territoriale introdotti con il d.lgs 114/98 (c.d. decreto Bersani).

Sempre nella propria funzione di esperto di urbanistica commerciale e pianificazione territoriale opera una costante azione di consulenza con la Direzione regionale competente promuovendo azioni di miglioramento e qualificazione degli strumenti urbanistici sia nella fase di valutazione delle componenti ambientali sia nella fase di valutazione degli strumenti comunali. Le stesse funzioni sono svolte nei confronti della amministrazioni locali nel momento della formazione degli strumenti urbanistici.

L'esperienza maturata nell'ambito della materie economiche e di pianificazione e in urbanistica commerciale sono state elemento determinante alla conclusione degli innovativi procedimenti di Accordo di Programma per la individuazione e la progettazione delle localizzazioni commerciali urbano periferiche, introdotti dalla delibera Consiliare di Programmazione commerciale approvata nel 2011, quali strumenti innovativi di progettazione, programmazione e pianificazione commerciale. I procedimenti conclusi per i Comuni di PRAROLO, VILLANOVA ed in particolare per il comune di TORINO (primo semestre del 2015) e riguardante l'area di trasformazione urbana di corso Romania, sono stati considerati dagli attori dell'accordo (comuni, province e privati) come esperienza innovative e qualificanti per il governo dello sviluppo territoriale ed economico settoriale.

Sempre in ambito programmatico e di pianificazione urbanistico-commerciale è da segnalare l'avvio del Tavolo di Lavoro avvenuto nel febbraio del 2015 con le Associazioni più rappresentative degli imprenditori del commercio e con alcune rappresentative amministrazioni locali (per iniziare :Chieri, Torino, etc.) sia per la definizione partecipata di innovativi, aggiornati ed efficienti indirizzi di progettazione, sviluppo e trasformazioni urbane, sia per fornire ai comuni concreti strumenti di aiuto alle decisioni tecnico- programmatiche e progettuali per il

governo delle trasformazioni economiche ed urbanistiche concernenti il settore del commercio e dei servizi. L'esigenza di procedere con una metodologia di lavoro concertata e condivisa pubblico-privato è maturata dalla necessità di dare un nuovo impulso all'azione programmatica della Regione per il settore del commercio e dei servizi individuando indirizzi e azioni progettuali rispettose delle innovative normative europee, nazionali e regionali intervenute nell'ultimo biennio con contestuali specifici approfondimenti delle best-practis europee più caratterizzanti (Parigi, Barcellona e Valencia) per la loro diffusione e applicazione nel territorio regionale.

In qualità di esperto di urbanistica commerciale collaborazione alla elaborazione, per gli aspetti di competenza, al progetto ALPINE SPACE finalizzato allo sviluppo di sistemi di valutazione della sostenibilità della pianificazione territoriale su ampia scala.

OSSERVATORIO REGIONALE DEL COMMERCIO

Le funzioni dell'Osservatorio Regionale del Commercio sono state progettate, organizzate ed implementate dei contenuti con l'obiettivo di realizzare una sistematica conoscenza degli effetti indotti dalle politiche e degli atti adottati per il settore terziario commerciale. Esso si configura come un'unità organizzativa del Settore Programmazione dei settori terziario commerciale; le funzioni assegnate ed organizzate sono enucleabili sinteticamente nella conoscenza, analisi, studio, approfondimento, formazione ed informazione degli aspetti strutturali, economici e territoriali del settore terziario distributivo nelle sue varie forme.

Dal 2011 l'Osservatorio regionale del Commercio ha implementato l'attività di monitoraggio delle politiche settoriali sviluppando sistemi di analisi e valutazione specifici per le varie azioni programmatiche e amministrative regionali concernenti il settore del commercio e del terziario.

L'attività è stata avviata a far data dal 1982, prima regione in Italia, come elemento strutturante dell'attività di programmazione settoriale e nel 1999 l'Osservatorio Regionale del Commercio è stato formalmente istituito con la l.r. 28/99. In sintesi le azioni:

- progettazione, organizzazione e avvio del Sistema Informativo del Commercio (SIRC) (1980 - 1982) per la conoscenza strutturale di dettaglio della rete distributiva regionale con l'utilizzo di una metodologia innovativa che prevede il coinvolgimento diretto degli enti locali attraverso un sistema interattivo che prevede il costante aggiornamento dei dati di struttura della rete degli esercizi. Nel corso degli anni è stata migliorata ed adeguata alle nuove tecnologie informatiche la loro diffusione tramite il sito INTERNET dedicato e nel Data Warehouse regionale. Le informazioni ed i dati annualmente raccolti ed elaborati costituiscono supporto al Ministero dello Sviluppo economico, agli Enti Statali e regionali di statistica, alla Banca d'Italia per la relazione annuale, fornendo tutte le informazioni economiche e strutturali relative al sistema distributivo del Piemonte. Analogamente i dati economico strutturali sono forniti all'IRES per sviluppare la relazione annuale;
- attività di studio e indagine a supporto dell'attività normativa, amministrativa e di programmazione della Regione in materia di distribuzione commerciale nelle sue varie articolazioni, con particolare riferimento:
 - all'indagine congiunturale e sullo stato patrimoniale delle imprese commerciali del Piemonte, all'indagine sulle spese delle famiglie piemontesi, all'indagine costante sull'occupazione nel sistema distributivo piemontese mediante l'integrazione dei dati forniti dalle Camere di Commercio, dall'INPS, dai Sindacati di categoria;
 - alla elaborazione di un modello per l'analisi della dotazione di esercizi commerciali nei comuni piemontesi, con applicazione di metodologia di benchmark, con la collaborazione dell'IRES – Piemonte quale strumento utile per le amministrazioni e professionisti per la prefigurazione della programmazione commerciale locale;
 - alla elaborazione di un modello scientifico per la valutazione della concentrazione aziendale attraverso l'esame della presenza delle "insegne commerciali" delle grandi strutture sul territorio regionale utilizzando una apposita metodologia specificatamente concordata con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, in collaborazione con l'Università di Parma (2003-2007) per la valutazione delle domande di autorizzazione per le grandi strutture di vendita;
 - alla elaborazione di un metodologia multicriteri, testata su specifici ambiti territoriali anche sovraregionali (Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna) a valenza territoriale ed economica per la misurazione degli effetti di polarizzazione derivati da insediamenti complessi (commerciali, turistici e di servizio) (metodologia messa a punto con l'ausilio del Politecnico di Torino). La metodologia che si caratterizza come originale ed unica, ha costituito tra l'altro un valido strumento per la formazione del Piano Territoriale Regionale (2007-2008-2009);
 - alla elaborazione del PRIMO ATLANTE DEL COMMERCIO, con l'ausilio del Politecnico di Torino ed il CSI Piemonte, i dati della rete delle medie e grandi strutture di vendita sono stati cartografati su tutto il territorio regionale e caratterizzati per aree di programmazione commerciale e per Distretti Commerciali, confrontati con la rete della viabilità locale e regionale, con le previsioni urbanistiche dei comuni; sono stati altresì misurati gli indici di presenza e servizio al consumatore. (2008-2009);
 - alla elaborazione di un progetto per l'area Metropolitana Torinese allo scopo di delineare le strategie commerciali di localizzazione delle imprese del commercio attraverso un'analisi delle concentrazioni territoriali sia a livello di gruppo d'acquisto sia di insegna i cui risultati sono stati messi a disposizione all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e al Ministero delle Attività Economiche per la definizione di politiche attive in ordine alla tutela della concorrenza e del mercato (2007 – collaborazione con il Politecnico di Torino) (2007-2008-2009);
- elaborazione e definizione del Progetto OSSERVATORIO DELLE REGIONI. Progetto di rilevanza nazionale condiviso dall'Osservatorio nazionale del commercio e dal Coordinamento delle Regioni affidato all'Osservatorio regionale del Piemonte. (2008).

SETTORE DISTRIBUTIVO DELLA RETE CARBURANTI

L'attività del settore è stata seguita con particolare riguardo agli aspetti attinenti la programmazione, la pianificazione e normazione nella prima fase di attribuzione della competenza alle Regioni.

In sintesi le azioni:

- predisposizione analisi, studi e ricerche per la predisposizione del primo piano di razionalizzazione delle reti distributiva dei carburanti corredato dalla relativa normativa di applicazione (1980-1981);

- avvio del progetto del Sistema informativo della rete distributiva dei carburanti (1981-1983);
- monitoraggio della prima fase di applicazione della programmazione e normativa settoriale (1983-1985);
- funzione di audit degli enti locali e degli operatori del settore gestita in termini interattivi rendendo disponibile con procedura ordinaria il servizio di consulenza generale degli atti amministrativi predisposti dagli enti (1981- 1985);
- assunzione della responsabilità, su incarico del Direttore, delle funzioni amministrative e normative e programmatiche in materia a seguito della soppressione del Settore competente;
- riorganizzazione dell'attività, avvio della revisione della normativa e della programmazione settoriale in funzione della modificata legislazione nazionale (2000);
- dall'assunzione della responsabilità della materia a seguito della riorganizzazione delle funzioni del Settore sono state portate avanti le seguenti attività avvenute nel 2012:
 - firma del protocollo sulla metanizzazione della rete autostradale (2013) tra le prime 4 regioni ad aver promosso tale percorso;
 - elaborazione di una apposita metodologia per la qualificazione energetico ambientale degli impianti di distribuzione carburanti in collaborazione con Politecnico di Torino e Archigia (protocollo ITACA impianti distribuzione carburanti) presentato in apposito convegno di studio nel marzo del 2013;
 - successiva approvazione del protocollo ITACA impianti distribuzione carburante nel dicembre 2014 (prima regione in Italia ad adottare il protocollo ITACA) e suo immediato utilizzo al fine dell'avvio del bando per la riqualificazione energetico ambientale degli impianti di distribuzione carburanti (dicembre 2014)
 - ideazione del bando per gli studenti del Politecnico di Torino per la definizione di un logo per gli impianti di distribuzione carburanti che si certificano con il Protocollo ITACA
 - elaborazione di progetto per la diffusione della infrastrutturazione per le ricariche di veicoli elettrici a partire dal 2013 con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
 - elaborazione del progetto europeo per la diffusione del GNL (metano liquido) in collaborazione con Politecnico di Torino, imprese del settore Spagna e Francia

SETTORE DISTRIBUTIVO DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE (c.d. COMMERCIO AMBULANTE)

Tale settore costituisce con il commercio in sede fissa un elemento portante della azioni di programmazione economica e territoriale del settore distributivo in senso lato

In sintesi le azioni:

- predisposizione di studi e ricerche in ordine alle caratteristiche del settore del commercio su area pubblica, con particolare riguardo allo studio ed all'analisi degli aspetti che lo caratterizzano, sia sotto il profilo dell'impatto territoriale in ambito urbano sia sotto il profilo dell'impatto sociale sulla comunità urbana e rurale (1980 e seguenti);
- progettazione e realizzazione del primo sistema di conoscenza strutturale del settore con la realizzazione del primo sistema informativo delle autorizzazioni ambulanti per monitorare annualmente l'evoluzione del sistema (1982/2003);
- predisposizione degli atti di programmazione, regolamentari e procedurali denominati "Direttive annuali ai comuni per il rilascio delle autorizzazioni" in attuazione della legislazione statale in materia (1980 al 1990 - anno di entrata in vigore della legge 112/91);
- studio e progettazione di metodologia informatizzata per la risoluzione in un solo anno di 4000 procedimenti di rilascio di autorizzazioni per commercio ambulante giacenti presso gli uffici (arretrati di precedenti gestioni) (1991);
- elaborazione della legislazione inerente il settore contenuta nella l.r. 28/99 (1998-1999);
- predisposizione di analisi settoriali propedeutiche all'elaborazione della programmazione regionale di comparto e della normativa di attuazione correlata (2000- 2001);
- costante funzione di audit degli enti locali e degli operatori del settore gestita in termini interattivi rendendo disponibili con procedure ordinarie il servizio di consulting generale per gli atti amministrativi predisposti dagli Enti (1980 – 2009);
- definizione di linee progettuali per i mercati ambulanti e loro miglioramento qualitativo e funzionale anche in funzione di indirizzi programmatici per l'erogazione di incentivi (1980-1985 e 2001 aggiornamento nel 2012);
- elaborazione del "Regolamento tipo per i mercati su area pubblica" quale strumento a supporto degli Enti locali (2001);
- definizione di politiche di indirizzo, vincolo e controllo per la tutela del consumatore e finalizzate anche alla definizione di politiche per la formazione professionale ed il credito nel rispetto delle direttive nazionali e comunitarie; collaborazioni continue e costanti con la Direzione "Sanità pubblica";
- costituzione ed organizzazione di apposito gruppo di lavoro con la Guardia di Finanza, l'Università di Torino, per la progettazione dei necessari atti normativi in materia dei c.d. MERCATINI dell'ANTIQUARIATO, in particolare per la loro regolamentazione e per il contenimento dell'evasione fiscale nel settore (2007- 2008) Su questo aspetto sono continuati ininterrottamente le collaborazioni con l'Agenzia delle Entrate fino ad oggi dove a seguito di apposito accordo procedurale vengono trasmessi i nominativi dei partecipanti ai c.d. "mercatini" per favorire ed accelerare il controllo fiscale da parte dell'Agenzia stessa;
- sugli aspetti legati alla regolarità contributiva e fiscale degli operatori del commercio su area pubblica dal 2010 sono stati elaborati sistemi di controllo (VARA) con predisposizione di appositi atti normativi e per la loro attuazione, fino ad oggi, è stato svolto un minuzioso lavoro di concertazione con INPS, Agenzia Entrate ed Equitalia, nonché una attenta concertazione con i rappresentanti degli operatori del settore con particolare riguardo a quelli operanti sui mercati torinesi e con gli enti locali;
- nel corso del 2013, con il comune di Torino e con il Politecnico di Torino, è stata avviata una specifica collaborazione istituzionale al fine della predisposizione del Piano dei mercati del Comune;
- dal 2012 al 2013 partecipazione al gruppo ristretto "commercio" nell'ambito del coordinamento delle Regioni per la definizione dell'Intesa Istituzionale Stato Regioni in applicazione del d lgs 59/2010 in relazione ai criteri per l'assegnazione di posti in sede fissa degli operatori su area pubblica.

SETTORE DELLA SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE

Anche tale settore costituisce un elemento portante della azioni di programmazione economica e territoriale del settore distributivo in senso lato.

In sintesi le azioni:

- applicazione della legge statale di regolamentazione del settore nazionale (l. 287/91) con attività di aiuto alle decisioni degli Enti locali per la predisposizione dei piani locali di programmazione settoriale previsti dalla legislazione; definizione di linee guida per la predisposizione dei piani; azioni di supporto alle Commissioni provinciali istituite dalla legislazione nazionale per la definizione dei criteri e parametri per i comuni minori; membro esperto dei gruppi di lavoro Ministeriali per la stesura del regolamento di attuazione della l. 287/91 (1993 – 1998);
- predisposizione di analisi e studio del settore ed azioni di costante concertazione con gli imprenditori del settore e loro associazioni, con gli Enti locali, con il Coordinamento delle regioni e con il Ministero, in applicazione del modificato titolo V della Costituzione (2000- 2006);
- elaborazione della innovativa legislazione in materia (Legge n. 38/2006) con l'individuazione di percorsi di programmazione economica e territoriale del comparto (2004-2006);
- definizione delle linee strategiche per la formazione professionale per il settore;
- definizione delle azioni di indirizzo, vincolo e controllo in materia di sanità pubblica per la tutela del consumatore e finalizzate anche alla definizione di politiche per la formazione professionale nel rispetto delle direttive nazionali e comunitarie, collaborazioni continue e costanti con la Direzione "Sanità pubblica" (2004-2009);
- elaborazione e definizione di apposita circolare ai fini dell'applicazione c.d. Bersani bis riguardante gli aspetti di accesso alla professione, riorganizzazione e programmazione del comparto, procedimenti amministrativi; il percorso di definizione dei contenuti è stato caratterizzato da continue azioni concertative con il Ministero competente e con le rappresentanze delle Associazioni di categoria (2006);
- progettazione dell'innovativo strumento definito "percorso di qualità per gli esercizi di somministrazione" attraverso la definizione di specifica norma contenuta nella legge regionale n. 38/06. Formazione e predisposizione di tutti gli atti normativi e concertativi necessari alla attuazione del progetto (2007 e seguenti);
- formazione obiettivo per gli Enti locali ai fini della corretta applicazione della legge regionale 38/06 attraverso la realizzazione di apposite giornate formative (2007);
- elaborazione di atti regolamentari al fine dell'applicazione della normativa regionale (2007 e seguenti);
- studi ed analisi settoriali propedeutiche alla definizione degli atti di programmazione economica e strutturale del settore (2007 e seguenti);
- progettazione dell'impianto programmatico del settore ed elaborazione degli atti regolamentari (2008);
- monitoraggio e valutazione dell'efficacia della legislazione vigente nella fase di prima applicazione (2007 e seguenti);
- realizzazione di un sistema informatizzato relativo all'azione di supporto interpretativo (sistemizzazione interattiva dei quesiti e delle relative risposte agli enti locali e imprenditori del settore) (2008- 2009).

SETTORE DISTRIBUTIVO DEI QUOTIDIANI E PERIODICI

- predisposizione di atti normativi per la programmazione del comparto derivati da appropriati studi ed analisi nel campo dell'editoria e della commercializzazione del prodotto editoriale, in applicazione della legge statale in materia (416/81) (1992- 1998);
- predisposizione di studi, analisi ed approfondimenti sulla struttura del settore (1991-2005);
- elaborazione conseguente di un apposito atto di indirizzo per la qualificazione dell'offerta in funzione delle esigenze degli enti locali e delle categorie interessate (2005);
- elaborazione di criteri e norme di attuazione correlate per la programmazione economica e strutturale del settore;
- collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Ministero dello Sviluppo Economico e con l'ANTITRUST per la definizione della nuova legislazione nazionale in materia (2005-2007);
- monitoraggio della struttura del comparto e degli aspetti economici settoriali;
- funzione di audit per gli Enti locali e imprenditori del settore e loro associazioni.

VALUTAZIONE AMBIENTALE RELATIVA AI SETTORE DISTRIBUTIVO

L'attività inerente a tale aspetto è stata avviata con la redazione di specifiche norme e criteri contenuti nella l.r. 28/99 e negli atti di programmazione economica e criteri ed indirizzi di urbanistica commerciale correlati, e si sono incentrate particolarmente per gli aspetti di adeguamento degli strumenti urbanistici alla legislazione commerciale vigente nonché per la specifica valutazione delle congruenze progettuali degli insediamenti commerciali con particolare riguardo a quelli di media e grande dimensione.

Con l'attribuzione della competenza procedurale di Valutazione di Impatto Ambientale per gli insediamenti commerciali, in applicazione della legge regionale in materia ambientale (l.r. 40/98), sono stati sviluppati specifici studi che hanno consentito la predisposizione di appositi atti a supporto della programmazione urbanistica comunale e della progettazione degli insediamenti commerciali. L'attività è supportata dal contributo di un consulente specializzato nel settore ambientale.

In particolare si segnala:

- predisposizione di criteri scientifici di valutazione degli impatti degli insediamenti commerciali sulla viabilità di sistema (1998);
- predisposizione di criteri di valutazione ambientale degli impatti dei progetti di insediamenti commerciali (1999);
- predisposizione e diffusione delle LINEE GUIDA per la Valutazione di Impatto Ambientale degli insediamenti commerciali a supporto della corretta progettazione degli insediamenti commerciali, per la verifica e controllo degli effetti connessi all'ambiente (2002 –2009);
- predisposizione delle LINEE DI INDIRIZZO per la formazione e per l'approvazione di strumenti di programmazione di governo dello sviluppo territoriale specificatamente introdotti negli atti di regolamentazione (Programma Unitario di Coordinamento per ambiti territoriali di concentrazione di insediamenti commerciali) (2007);

- innovazione dei procedimenti di VIA per gli insediamenti commerciale con la definizione di criteri univoci, trasparenti e contestualmente efficaci, tali procedure sono state completamente informatizzate e rese disponibili nei loro risultati per i fruitori privati e pubblici (2002 – 2009);
- attività di studio, analisi dei progetti di insediamenti commerciali valutati per il rilascio delle autorizzazioni commerciali e per la conseguente valutazione ambientale ed autorizzazione urbanistica regionale per l'ottenimento del permesso a costruire, al fine della creazione di una banca dati utilizzabile da i fruitori pubblici e privati (2007-2009);
- costituzione di apposito gruppo di lavoro con i progettisti degli insediamenti commerciali per la definizione di criteri generali di progettazione degli insediamenti commerciali a basso impatto ambientale ed economicamente sostenibili. (Diffusione delle buone pratiche) (2008-2009);
- attività di studio per la definizione di criteri generali relativi alla procedura di VAS per la formazione dei piani e programmi degli Enti locali relativi allo sviluppo e qualificazione del settore distributivo (2008- 2009);
- elaborazione di criteri per la definizione di procedimenti unitari in materia commerciale, urbanistica e ambientale. Correlazioni con il sistema degli Sportelli Unici, definizione del funzionamento delle conferenze dei servizi, etc. (2007-2009);
- elaborazione e definizione del protocollo ITACA EDIFICI COMMERCIALI (2009-2010) quale prima regione in Italia, la fase di progettazione, elaborazione e collaudo del sistema è avvenuta attraverso una nuova metodologia di lavoro, ovvero attraverso la costituzione di un apposito gruppo di lavoro formato da professionisti ed imprese che hanno operato nella nostra regione:
 - o nel 2012 l'applicazione di tale protocollo viene definitivamente inserita nella normativa regionale e diviene strumento qualitativo per la realizzazione delle strutture commerciali di grande dimensione,
 - o nel 2013 viene dettagliatamente definita la regolamentazione per la valutazione delle istanze di autorizzazione e nel corso dello stesso anno il programma ITACA edifici commerciali è diffuso da ITACA Italia a tutte le regioni e presentato in apposito convegno all'EnvyPark di Torino;
- aggiornamento della "Guida BAT" (Best Available Technologies) pubblicata sulla pagina web dedicata al commercio fisso ed - aggiornamento della Guida "Migliori tecniche disponibili a costi sopportabili di progettazione e realizzazione delle strutture commerciali e buone pratiche di gestione" (2014-2015);
- partecipazione ai tavoli di lavoro con ITACA nazionale e con le Regioni per la definizione dei protocolli ITACA-Edifici declinato per tipologie ed elaborazione della norma applicativa UNI.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E PROCEDIMENTI CONNESSI

- dal 1980 sono state portate a termine innumerevole procedure altamente complesse relative alle grandi strutture di vendita. La natura dei temi trattati in dette procedure riveste, nell'ambito dell'attività, una parte di notevole rilievo. I criteri procedurali adottati, consentono la corretta applicazione del modello di rete commerciale su cui si fonda lo sviluppo e la trasformazione del comparto economico;
- il monitoraggio degli esiti dei procedimenti, contestualmente al monitoraggio della rete commerciale sotto l'aspetto strutturale, economico e territoriale, hanno consentito di delineare l'evoluzione degli obiettivi della Amministrazione Regionale che si sono concretati negli atti di programmazione generali e di settore;
- le molteplici e delicate situazioni amministrative e legislative affrontate hanno indotto, dal momento dell'attribuzione dell'incarico di responsabilità, all'attivazione di più agili e trasparenti procedure amministrative, pur mantenendo un notevole livello di dettaglio analitico. I principi e le azioni della programmazione della materia adottati e le procedure attivate hanno consentito all'Amministrazione Regionale di non essere stata mai coinvolta in qualsivoglia azione legale, di natura penale, che pur, come è noto, ha interessato diversi insediamenti commerciali nel corso degli ultimi anni,
- con le prime modifiche inerenti la distribuzione commerciale proposte ed attuate della L.R. 56/77, dal 1991, è stata avviata la procedura del rilascio delle autorizzazioni regionali preliminari alle concessioni edilizie prima e ai permessi a costruire poi concessioni edilizie per insediamenti commerciali che consente all'Amministrazione Regionale il controllo completo dell'evoluzione delle grande e piccola distribuzione commerciale. Anche tale procedimento, di natura complessa, è caratterizzato da un notevole livello di dettaglio analitico congiunto ad un'azione amministrativa tempestiva e trasparente;
- l'attività svolta è incentrata sulla costante applicazione di metodologie di valutazione delle politiche sia per la fase ex ante sia per la fase ex post;
- l'attività svolta è altresì incentrata sulla costante applicazione di opportune metodologie di misurazione della concorrenza nell'ambito del settore terziario messe a punto con l'Antitrust per la correlazione tra le politiche pubbliche e le esigenze del mercato;
- le innovative procedure introdotte con le ultime modifiche approvate dal Consiglio regionale nel 2011 in materia di programmazione e pianificazione commerciale che prevedono l'adozione dell'Istituto dell'Accordo di Programma hanno reso necessaria l'adozione di appositi atti regolamentari allo scopo di semplificare un procedimento complesso che avrebbe potuto rallentare lo sviluppo economico prefigurato dalle amministrazioni locali individuando percorsi innovativi di stretta collimazione con le recentissime innovazioni introdotte con le modifiche alla L. r. 56/77 con particolare riguardo all'avvio e definizione della c.d. "variante semplificata" art. 17bis;
- nella logica della semplificazione e snellimento delle procedure, con atto interno a carattere organizzativo, sono stati dimezzati i termini di valutazione delle istanze di autorizzazione commerciale per tutti quegli interventi di riqualificazione e miglioramento delle attività esistenti, con l'adozione di apposito atto dirigenziale;
- nel corso del 2013, 2014 e del 2015 sono stati affrontati procedimenti complessi di grande interesse strategico riguardanti la Città di Torino, risolti e definiti con azioni di concertazione, definizione di agili, trasparenti ed efficienti azioni amministrative, ambientali ed urbanistiche.

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

Dal 2011 ampia attenzione è stata posta alle azioni di semplificazione amministrativa che hanno portato alla modifica della l.r. 28/99 (normativa sul commercio), della l.r. 38/2006 (normativa per esercizi di somministrazione alimenti e bevande) e della l.r. 38/2009 (attuazione

regionale della direttiva servizi) fino alla predisposizione dell'articolato, e delle relative relazioni, riguardante il commercio della legge regionale n. 3 del 11 marzo 2015, contenente disposizioni regionali in materia di semplificazione.

Inoltre, sempre nell'ambito della semplificazione amministrativa, unificazione dei procedimenti per la riduzione degli oneri amministrativi per i cittadini, le imprese e la crescita, collegamento tra procedimenti regionali e sportelli unici (SUAP):

- partecipazione al tavolo di lavoro attivato con la D.G.R. n. 14-2317 del 12 luglio 2011 "Costituzione del Tavolo regionale di coordinamento in materia di Sportello Unico per le attività produttive e riattivazione Gruppo tecnico (user group)", con particolare riferimento alle novità normative sulla semplificazione documentale e dei procedimenti;
- aggiornamento delle schede della conoscenza pubblicate nella Base dati della conoscenza regionale per avvio, trasferimento, subingresso, ampliamento, cessazione di: esercizio di vicinato, spacci interni e apparecchi automatici, medie e grandi strutture di vendita, somministrazione di alimenti e bevande, carburanti;
- aggiornamento della modulistica per le medie e grandi strutture di vendita nelle parti relative ai requisiti morali, professionali e antimafia;
- accordo quadro interistituzionale Regioni – MISE sui regimi abilitativi all'esercizio delle attività commerciali.

PUBBLICAZIONI

Nel corso dell'intera attività lavorativa ha pubblicato articoli e saggi per riviste specializzate trattando i vari aspetti connessi al settore del terziario distributivo, alla pianificazione del territorio e all'urbanistica. In particolare ha curato nei contenuti tutte le pubblicazioni dell'Osservatorio Regionale del Commercio.

"Il commercio in Piemonte 1997"

22° numero della collana quaderni di ricerca per la programmazione commerciale
Anno 1998 - Presenta i risultati della rilevazione 1997 della rete distributiva effettuata dall'Osservatorio regionale del commercio.

"Mercati su area pubblica. Insediare, costruire, gestire"

23° numero della collana quaderni di ricerca per la programmazione commerciale
Anno 1998 – Ricerca a cura di B. Gandino – A. Lo Faro – D. Rubat Borel sulla programmazione e progettazione dei mercati ambulanti.

"Il commercio su aree pubbliche"

24° numero della collana quaderni di ricerca per la programmazione commerciale
Anno 1998 – Studio a cura di A. Lo Faro e del Gruppo Clas s.r.l. sul commercio su aree pubbliche.

"Il commercio in Piemonte 1998"

25° numero della collana quaderni di ricerca per la programmazione commerciale
Anno 1999 - Presenta i risultati della rilevazione 1998 sulla struttura della rete distributiva effettuata dall'Osservatorio regionale del commercio.

"I mercati all'ingrosso agro-alimentari del Piemonte"

Anno 2000 – Ricerca del Dipartimento di Economia e Ingegneria agraria dell'Università di Torino per l'Osservatorio regionale del commercio.

"Il commercio in Piemonte 1999"

26° numero della collana quaderni di ricerca per la programmazione commerciale
Anno 2000 - Presenta i risultati della rilevazione 1° rilevazione della rete distributiva dopo la riforma del commercio effettuata nel 1999 dall'Osservatorio regionale del commercio

"I luoghi del commercio"

Anno 2000 – Ricerca della Società So.Tre.Co. per l'Osservatorio regionale del commercio sull'insediamento del commercio nei centri storici

"Il commercio in Piemonte 2000"

27° numero della collana quaderni di ricerca per la programmazione commerciale
Anno 2001 - Presenta i risultati della rilevazione sulla struttura della rete effettuata nell'anno 2000 dall'Osservatorio regionale del commercio

"Piccolo è innovativo. Indagine sul commercio in Piemonte dopo la riforma"

Anno 2001 – Indagine dell'Osservatorio regionale del commercio sui primi riflessi in Piemonte del decreto di riforma del commercio.

"La cascina nel carrello. Tipico alimentare e grande distribuzione"

Anno 2001 – Indagine dell'Osservatorio regionale del commercio sulle possibilità di distribuzione dei prodotti tipici e di qualità attraverso il canale della Gdo.

"Piccolo, grande, nuovo. Il commercio in Piemonte prima della riforma"

Anno 2002 – Indagine econometrica realizzata dall'Osservatorio regionale del commercio e dall'Ires Piemonte sul sistema distributivo piemontese prima della riforma del commercio.

"Sui sentieri del commercio Indagine conoscitiva del piccolo commercio nei centri minori delle comunità montane"

Anno 2002 - Indagine del Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico e dell'Università di Torino e dell'Osservatorio regionale del commercio sulla rivitalizzazione dei centri minori.

"Il commercio in Piemonte 2001"

28° numero della collana quaderni di ricerca per la programmazione commerciale
Anno 2002 - Presenta i risultati della rilevazione 2001 sulla struttura della rete distributiva realizzata dall'Osservatorio regionale del commercio.

"Commercio e territorio. Un'alleanza possibile? Il factory outlet centre di Serravalle Scrivia"

Anno 2002- Ricerca del Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico e dell'Università di Torino per l'Osservatorio regionale del commercio sull'insediamento della grande distribuzione nelle aree di programmazione regionale: il caso dell'outlet di Serravalle Scrivia.

"Il consumatore in cascina. Tipico alimentare e vendite dirette"

Anno 2003 – Indagine dell'Osservatorio regionale del commercio sulle opportunità dei piccoli produttori del comparto agro - alimentare di qualità di commercializzare direttamente i loro prodotti.

"Il commercio in Piemonte 2002"

29° numero della collana quaderni di ricerca per la programmazione commerciale

Anno 2003 - Presenta i risultati della rilevazione 2002 sulla struttura della rete distributiva realizzata dall'Osservatorio regionale del commercio.

"Il commercio in Piemonte 2003"

30° numero della collana quaderni di ricerca per la programmazione commerciale

Anno 2004 - Presenta i risultati della rilevazione 2003 sulla struttura della rete distributiva realizzata dall'Osservatorio regionale del commercio.

"Il commercio in Piemonte 2004"

31° numero della collana quaderni di ricerca per la programmazione commerciale

Anno 2005 - Presenta i risultati della rilevazione 2004 sulla struttura della rete distributiva realizzata dall'Osservatorio regionale del commercio.

"Mercati ambulanti in Piemonte"

Anno 2006 - Presenta i dati sui mercati ambulanti della regione rilevati dall'Osservatorio regionale del commercio nell'anno 2005

"Il commercio in Piemonte 2005"

32° numero della collana quaderni di ricerca per la programmazione commerciale

Anno 2006 - Presenta i risultati della rilevazione 2005 sulla struttura della rete distributiva realizzata dall'Osservatorio regionale del commercio.

"Il commercio in Piemonte 2007"

33° numero della collana quaderni di ricerca per la programmazione commerciale – Anno 2007

Presenta i risultati della rilevazione 2006 sulla struttura della rete distributiva realizzata dall'Osservatorio regionale del commercio.

"Valutazione integrata territoriale degli insediamenti commerciali. Metodologia e sperimentazione in Piemonte" Anno 2008 - Presenta i risultati di due ricerche sulla valutazione delle politiche di programmazione del commercio svolte dal Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico e dell'Università di Torino per la Regione Piemonte.

Pubblicazioni dematerializzata sul sito internet istituzionale negli anni 2009-2010-2011-2012-2013 dei risultati delle rilevazioni di ciascun anno della rete distributiva commerciale realizzata dall'Osservatorio Regionale del Commercio

Pubblicazioni "il Punto della rete distributiva carburanti" *report on fuel distribution network in piemont* – anni 2012-2013-2014

Arch. Patrizia Vernoni

Torino, 23 luglio 2015